PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N °1. Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 15 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10712

AL MAROCCO.

Dalle atrocità agli episodi pietosi.

PARIGI 14 (N). Dal Marocco continuano a giungere notizie di piccoli scontri, i quali non hanno naturalmente il potere di mutare gran che la situazione.

Sull'attacco al convoglio di Arrabas sono giunti oggi successivamente da Tangeri i seguenti dispacci:

Il cadavere d'un maresciallo francese pugnalato dai ribelli.

TANGERI 14. Il convoglio di Arrabas attaccato ieri comprendeva 21 furgoni. I muli sono stati catturati dal nemico. Sei cavalieri del treno mancano. Vi sono tre morti.

Notizie successive recano i seguenti particolari: L'attacco avvenne a circa diciotto chilometri da Needia. Il maresciallo d'alloggio che comandava la scorta scoperse alcuni cavalieri cho si avvicinavano in modo allarmante e alle sue truppe fece formare un circolo con le vetture, quindi ordinò che si aprisse il fuoco contro il nemico che comprendeva duecento uomini. I proiettili ferirono parecchi soldati. Il maresciallo ordinò una carica; poi un proiettile lo colpì alla fronte uccidendolo. Il suo cadavere fu pugnalato dal nemico. Il rimanente della scorta ripiegò su Needia. Tutti i cadaveri sono stati trasportati a El Knitra. Il colonnello Simon, che giungeva in quel frattempo, impegnò un combattimento a nord di Sale.

Brulard manda rinforzi.

TANGERI 14. Vari radiotelegrammi giunti per posta recano i seguenti particolari in data 8 corrente circa gli assalti al convoglio proveniente da Sale. Il primo convoglio venne attaccato il 6 sera a dieci chilometri dal campo da numerosi marocchini venuti dalla foresta di Mamora. Il tenente Vallade riportò una ferita. Mancano un brigadiere degli spahis ed un soltato del treno. Quando il colonnello Brulard venne informato dell'aggressione inviò cinquanta spahis, duecento goumiers, cinquecento marocchini ed una compagnia di tiragliatori sul luogo ove era avvenuto l'attacco onde ricomporre il convoglio dal quale mancavano 24 capi di bestiame. Il comandante Vidal parte domattina per la foresta con tre compagnie di tiragliatori. Sedici cammelli appartenenti a negozianti che seguivano la colonna sono stati portati via ed i cammellieri sono rientrati spogliati al campo.

Fiori e corone per i morti.

TANGERI 14. Si ha da El Knitra in data 8 corr., ore 6 pom.:

Un convoglio che aveva lasciato il campo nella mattinata con il corriere, composto di alcuni cacciatori d'Africa e di spahis, è stato attaccato lungo la strada da seicento cavalieri. Il convoglio è rientrato al campo al galoppo. Il nemico lo ha inseguito fino alla linea di protezione. Sono segnalati aggruppamenti di nemici in tutti i punti della regione. Una ricognizione del comandante Vidal composta di tre compagnie di tiragliatori coloniali del Senegal ha compiuto una faticosa marcia su terreni molto accidentati sui confini delle foreste, continuamente spiata dalla cavalleria nemica. La ricognizione è rientrata senza alcun incidente all'accampamento.

Corre voce ehe un convoglio composto di una ventina di arabi sia stato assalito presso El Arrussi nel momento in cui partiva.

Alle quattro della della sera hanno avuto luogo le esequie del brigadiere ucciso ieri, alle quali hanno assistito il colonnelllo Brulard e tutti gli ufficiali. I soldati, con pietoso animo, colsero fiori sul campo e con palme formarono delle corone che deposero sulla salma.

Con queste notizie da fonte si varia non è naturalmente possibile farsi una idea esatta di ciò che realmente avviene al Marocco.

Intanto qui a Parigi non si è riusciti a mettersi ancora d'accordo su ciò che devono fare le truppe inviate laggiù: avanzare o fermarsi?

Moinier e Brulard passeranno le porte di Fez per salutare il Sultano.

Il «Petit Parisien» si dice informato circa una frase contenuta nell'«Officiel» nella quale è detto che l'occupazione di Fez si effettuerà solo per il tempo strettamente necessario. Secondo le informazioni ricevute, il Governo credeva la settimana scorsa di poter fermare le truppe francesi a Dar Dzrary all'entrata del massiccio montagnoso; oggi ritiene che le truppe dovranno avanzare sino al di là di questo massiccio. La traversata del colle di Zegotà è particolarmente pericolosa e le mahallè Mangin e Brémond furono troppo indebolite dai ripetuti combattimenti per poter marciare incontro ai soldati francesi.

Finchè sarà possibile, la colonna Brulard dovrà installare il suo accampamento negli immediati dintorni. Essa non penetrerà in città che in caso di assoluta necessità e non vi soggiornerà che il minor tempo possibile. Si preferirebbe, se si presentasse l'eventualità, che i soldati francesi non avessero a passare la cinta.

Il capo della colonna, generale Moinier ed il colonnello Prulard passerebbero le porte di Fez con una scorta e verrebbero a salutare il Sultano nel suo palazzo. Se Mequinez non si sottomette, il corpo di spedizione riceverà l'ordine di recarsi in questa città. In ogni caso esso castigherà gli Zaera al suo ritorno. Conviene ripetere — aggiunge il «Petit Parisien» — che il generale Toutée ha l'istruzione di non attraversare il Muluya.

Nel raggio d'influenza spagnuola.

Da Ceuta si comunica che la giornata di ieri è passata tranquillamente. I capi degli Angheras hanno protestato presso El Guebbas perchè la Spagna ha stabilito dei posti di polizia ed hanno chiesto quale attitudine dovevano tenere nei riguardi delle truppe spagnuole. El Guebbas ha risposto dicendo loro che i douars di Anghera dovranno evitare che qualche malandrino indigeno abbia a commettere reati che possano provocare incidenti.

Gli indigeni riuniti a Souk El Arba assicurano che il Maghzen ha consigliato i notabili di Angheras di accettare l'occupazione delle posizioni sulle quali le truppe spagnuole si sono installate in questi giorni e di non fare nulla finchè la Spagna si limiterà a rimanervi.

I cabili di El Juf, nel territorio di Hantz, hanno fatto visita al governatore di Ceuta e gli hanno chiesto di costruire una strada che parta da Tetuan ed attraversi il loro territorio, ciò che sarà di grande beneficio per essi.

Malumori austro tedeschi per la questione marocchina?

VIENNA 14 (N). — Il «Neues Wiener Journal» ha da Budapest che in quei circoli diplomatici corre da qualche giorno la voce che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Germania si sieno un po' intorbidate. Il Governo germanico si sarebbe rivolto a quello austriaco con la preghiera d'indurre la Francia a interrompere l'azione intrapresa al Marocco e ad attenersi strettamente alle disposizioni segnate negli atti d'Algesiras.

Il goveroo austriaco avrebbe risposto di ritenere tale mossa immatura e d'esser d'altra parte dell'opinione che in considerazione dei suoi speciali interessi politici ed economici al Marocco, alla Francia debba essere lasciata mano libera e che eventualmente debba essere spianata la via a una nuova intesa fra le Potenze.

Quest'opinione non dovrebbe essere stata accolta a Berlino con molta soddisfazione ed avrebbe prodotto un certo malcontento.

In relazione a ciò è sorta la voce che la posizione dell'ambasciatore tedesco a Vienna, Tschirschky, sia scossa.

La proclamazione dello stato d'assedio in Albania.

COSTANTINOPOLI 14 (N). In Albania è stato proclamato le stato d'assedio.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» scrive: Dobbiamo registrare una notizia pervenutaci dall'Oriente musulmano: "In Albania è stato proclamato lo stato d'assedio. Ecco un fatto che ben dovrebbe far riflettere quei volontari italiani che volessero incautamente partecipare al movimento.

AL MESSICO.

Nella capitale è scoppiata la rivoluzione.

BERLINO 14 (N). Una ditta commerciale berlinese riceve dal suo rappresentante al Messico la notizia che nella città di Messico è scoppiata la rivoluzione. Mancano particolari.

NUOVA YORK 14 (N). Notizie dal confine messicano dicono che ieri nel pomeriggio le truppe federali hanno evacuato Cananea. La guarnigione ha abbandonato la città consegnandola agli insorti.

Italia e Russia.

ROMA 14 (N). Stasera ha avuto luogo al Quirinale un pranzo in onore del granduca Boris e della granduchessa Maria Paulowska. Al levar della mensa il re ha pronunciato in italiano il seguente brindisi: "S. M. l'imperatore di Russia ha voluto affidare a V. A. imperiale il grazioso mandato di testimoniare al popolo italiano e a me i sentimenti di amicizia e di simpatia coi quali la M. S. si associa alla commemorazione del cinquantenario dell'indipendenza nazionale italiana. Profondamente grato per questa conferma della sincera amicizia esistente fra noi e i nostri due paesi, saluto cordialmente in questa capitale la V. A. e S. A. imperiale la granduchessa e Vi ringrazio per la Vostra venuta fra noi. L'Italia che si è costituita elemento di pace e di progresso accoglie con specialissima soddisfazione le felicitazioni e i voti del possente monarca, la cui sapiente iniziativa dischiuse ai popoli la via dei pacifici componimenti internazionali. Con questi sentimenti alzo ora il bicchiere e bevo alla salute di S. M. l'imperatore di Russia, di S. M. l'imperatrice Maria Feodorowna, di S. M. la imperatrice Alessandra Feodorowna, della imperiale famiglia, delle A. V. e di tutto il nobile popolo russo".

La musica suonò l'inno imperiale russo.

Il granduca Boris ha risposto in francese così:

"Sire! S. M. l'imperatore, mio augusto sovrano, avendomi ordinato di essere presso la M. V. interprete delle sue felicitazioni e dei suoi voti in occasione del glorioso anniversario che la M. V. e il glorioso vostro paese festeggiano, sono felice di manifestare alla M. V. quanto mi sia gradito compiere questa missione ed associarmi alle testimonianze di simpatia che le vengono rivolte e alle quali la Russia si unisce di tutto cuore.

Nel ringraziare la M. V. in mio nome e in nome della Granduchessa mia madre della accoglienza avuta bevo alla salute della M. V. di S. M. la regina, della regina madre e della reale famiglia ed alla prosperità della nazione italiana e grido: Viva l'Italia!"

La musica suonò la marcia reale.

L'INTERNAZIONALE VERDE.

ROMA 14 (N). Stamane alle ore 10.35 si tenne la prima seduta dell'Istituto internazionale di agricoltura. Assunse la presidenza il marchese Cappelli che diede il benvenuto ai delegati. Il segretario generale procedette quindi all'appello dei delegati. L'on. Cappelli invitò i convenuti a costituire l'ufficio di presidenza e diede la parola al vice-presidente dell'Istituto, delegato della Francia, Luigi Dol, il quale propose come presidente l'on. Raineri, già ministro dell'agricoltura, come vice-presidenti il barone De Bildt, primo delegato della Svezia, e David Forster, primo delegato degli Stati Uniti. Tutti vennero eletti per acclamazione e in assenza dell'on. Raineri ha assunto la presidenza il bar. De Bildt, il quale dopo aver rivolto all'assemblea parole di ringraziamento, la invitò a costituire le commissioni: la prima di queste dovrà occuparsi degli affari amministrativi; la seconda di statistica agricola e commerciale; la terza di questioni tecniche inerenti all'agricoltura, e la quarta di istituzioni economiche sociali.

Formate le commissioni, l'on. Cappelli propose che l'assemblea si riunisse verso mezzogiorno perchè l'on. Raineri potesse assumere la sua carica di presidente. Comunicò la visita del re per il pomeriggio. Alle ore 11.10 il barone De Bildt dichiarò chiusa l'assemblea.

Nel pomeriggio si recarono all'Istituto Internazionale di agricoltura i sovrani e i granduchi di Russia, ricevuti dal ministro Di San Giuliano, dal sottosegretario Di Scalea, da ministri, senatori, deputati e dalle autorità. Il marchese Cappelli, presidente dell'Istituto, ha pronunciato parole di saluto e di omaggio. Il ministro di San Giuliano ha risposto salutando i delegati a nome del re e del Governo italiano.

La rappresentanza di Parigi alle feste di Roma.

ROMA 14 (N) Alle ore 12.30 nell'aula senatoriale del Campidoglio fu imbandito il banchetto offerto dal sindaco di Roma alle autorità municipali di Parigi.

Allo champagne il sindaco ha pronunciato in francese un breve discorso per dare il benvenuto agli ospiti delegati della municipalità di Parigi. Ha brindato a Parigi e alla Francia.

Rispose in francese il presidente del Consiglio municipale di Parigi signor Bellan il quale cominciò dicendo che gli eletti di Parigi, sicuri di interpretare i sentimenti di tutta la democrazia parigina si associano di tutto cuore alle patriottiche feste italiane e terminò brindando ai Sovrani d'Italia e gridando «Viva l'Italia!».

Il discorso è stato accolto da insistenti applausi.

Il signor Bellan e altri componenti la delegazione della municipalità di Parigi sono stati ricevuti al Quirinale dal re che li trattenne in cordiale colloquio per oltre mezz'ora. A chi l'avvicinava oggi il signor Bellan esprimeva la sua soddisfazione per l'accoglienza avuta dal re e soggiungeva che i rappresentanti della municipalitù di Parigi sono venuti a Roma col vivo desiderio che la loro partecipazione alle feste del cinquantenario rechi un efficace contributo allo stabilimento di un'intimità aflettuosa fra la capitale francese e la capitale italiana.

I maestri cantori di Vienna a Roma.

ROMA 14 (N). Oggi ha avuto luogo all'Augusteo un'esecuzione della Società corale viennese che ha confermato la fama da cui era stata preceduta. Fu applaudito ogni numero del lungo programma, sopratutto la seconda parte che comprendeva canzoni popolari che piacquero per la loro semplicità di struttura come per la magnifica esecuzione; il trattenimento è stato chiuso col popolarissimo «Inno al Danubio» di Strauss che fu applauditissimo. Interminabili ovazioni hanno salutato questo superbo corpo corale e il suo valente maestro. Dalle poltrone e dai palchi si agitavano fazzoletti e cappelli.

L'on. Martini esce dal Comitato delle feste romane.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» pubblica: L'on. Ferdinando Martini ha ieri rassegnato le dimissioni da vice-presidente del Comitato per le feste del 1911 e da presidente dell'Esposizione etnografica, la cui piena riuscita è dovuta alla sua iniziativa ed alla sua attività. Le ragioni che lo hanno indotto a dimettersi devono essere indubbiamente gravi. Ma noi speriamo — dice la «Tribuna» — che dal consiglio di presidenza per il comitato che sarà convocato forse domani, ogni motivo di dissenso sarà appianato.

Gl'imperiali di Germania *a Londra.*

LONDRA 14 (N) La coppia imperiale germanica è arrivata qui oggi a Port Victoria, assieme alla principessa Vittoria Luisa, a bordo del «Hohenzollern», che era accompagnato dall'incrociatore «Königsberg» e dal battello staffetta «Sleipner». Il «Hohenzollern», quando entrò nelle acque britanniche fu ricevuto da una divisione di «destroyers» inglesi ed accompagnato al punto d'ancoraggio. Tutte le navi da guerra nel porto di Sherness avevano issato sull'albero maestro la bandiera germanica e fecero le salve d'uso.

Gli imperiali pernotteranno a bordo del «Hohenzollern» e si recheranno domani a Londra.

IL NUOVO PRESIDENTE

dei giovani-turchi.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il club giovane-turco alla Camera, dopo un banchetto sul Bosforo, tenne una seduta per eleggere la presidenza.

Quantunque Talaat avesse dichiarato di non accettare la rielezione a presidente pure dei 110 presenti 98 votarono per lui. Siccome Talaat mantenne il suo proposito, fu eletto a presidente con 78 voti il deputato di Smirne Sezid bey già vice-presidente, il quale appartiene al gruppo radicale, ma però gode molta considerazione fra gli «hogias» come specialista in diritto ottomano.

Giavid, ex ministro delle finanze, non è intervenuto al banchetto.

I REALI DI DANIMARCA

a Parigi.

PARIGI 14 (N). I reali di Danimarca, le principesse Thyra e Dagmar e il principe Gustavo sono arrivati qui ieri sera in incognito da Nizza.

Deputato ungherese

ferito gravemente a revolverate.

BEKECSABA 14 (N). Il deputato Achim, capo del partito dei contadini, aveva mosso attacchi insistenti sul suo giornale contro l'ex-segretario di Stato Michele de Zcelinsky e contro il fratello di lui Andrea. I figli di questo ultimo, lo studente di chimica Gabriele e il candidato d'avvocatura dott. Andrea, si sono recati perciò oggi nell'abitazione di Achim per chiedergli soddisfazione. L'Achim li ricevette brutalmente e colpì il dott. Andrea Zcelinsky col suo bastone. Gabriele de Zcelinsky estrasse allora un revolver e tirò quattro colpi contro l'Achim. Una palla penetrò all'Achim nel basso ventre, due lo colpirono alle gambe.

I fratelli Zcelinsky si recarono quindi a Gyala, dove si costituirono.

L'Achim versa in gravissimo stato. Fu trasportato all'ospedale e operato. I partigiani di Achim, eccitatissimi, si sono raccolti dinanzi all'ospedale. Si dovette chiamare la truppa e la gendarmeria per mantenere l'ordine.

Il congresso dei commercianti e industriali a Torino.

TORINO 14 (N). Oggi, nella sede della Camera di Commercio, si è solennemente inaugurato il X congresso nazionale dei commercianti, industriali ed esercenti. Poco dopo le 10 le autorità entrano nella sala che già rigurgita di invitati e di congressisti. Accolto da applausi si leva prima a parlare il comm. Becca, presidente della Camera di commercio di Torino che porta il saluto della classe degli industriali e dei commercianti di Torino. Quindi il sindaco conte Rossi porta il saluto della città ringraziando l'illustre rappresentante del Governo onor. Falcioni, ed inviando un saluto devoto al presidente del Consiglio. Augura che l'avvenire glorioso che ci sorride sia presto un fatto compiuto. Vivissimi applausi salutano le brevi parole del sindaco.

Quindi il cav. Timossi, presidente della commissione ordinatrice, porge a nome della commissione stessa il saluto augurale ed un ringraziamento ai congressisti ed ha parole di riconoscenza per le varie rappresentanze. Rivolge poi un pensiero all'amato Sovrano che modernamente sente tutta l'importanza che assumono in Italia i problemi economici e sa propugnarne assiduamente il progresso, la grandezza e lo sviluppo ed assecondarne ogni civile manifestazione. A lui — dice — ed alla dinastia sua vada il nostro più riverente ed affettuoso omaggio. Dice quindi degli scopi del congresso, esprimendo la fiducia che le risoluzioni che sarà per adottare saranno tali per ponderazione e per saggezza da richiamare, indubbiamente su di esso tutta la benevola attenzione del Governo. Richiama alla mente le deliberazioni dei precedenti Congressi, specialmente di quelli di Firenze e di Roma, ed esorta i colleghi di ogni parte d'Italia che qui convennero per studiare, esaminare e discutere sui problemi che maggiormente interessano nell'ora attuale, lo sviluppo dei traffici ed il conseguente benessere dell'economia nazionale, di accingersi serenamente al lavoro con la coscienza e con la certezza di concorrere a far opera utile, buona e proficua a sè stessi ed alla grande patria italiana.

Dopo un breve discorso dell'on. Cantiani si alza l'on. Falcioni, che dice:

«Il vostro applauso mi commuove, ma non mi sorprende, ben conoscendo le tradizioni di gentilezza e di ospitalità di Torino. Sento grande compiacimento di adempiere al compito affidatomi dal presidente del Consiglio. Porto il saluto dell'on. Giolitti e l'adesione del Governo. Ho accettato volentieri di assistere alla discussione di questioni che tendono alla elevazione economica del paese. Il Governo terrà gran conto delle comunicazioni del Congresso che abbiano praticità vivendo gli industriali fra il popolo e potendo additare le traccie da seguirsi dal Governo nei vari problemi economici. In nome del Governo, dichiaro aperto il Congresso».

I lavori del Congresso cominceranno domani.

Il Torneo internazionale di ginnastica a Torino.

TORINO 14 (N). Oggi si iniziò il V Torneo internazionale di ginnastica che è un'emanazione del "Bureau international de gymnastique" con la sede in Anversa e al quale appartengono tutte le federazioni ginnastiche europee, eccettuata la Germania e la Svizzera.

Il precedente Torneo era stato tenuto a Luxemburgo nel 1909 e risultarono primi i francesi, secondi i boemi, terzi gli italiani.

Ogni nazione presenta sei ginnasti, che devono prodursi negli esercizi ai grandi attrezzi e nelle gare atletiche.

Le squadre estere concorrono questo anno con ottimi elementi.

Si ritiene però che la Francia non potrà conservare il primato perchè i suoi ginnasti, sebbene abilissimi ai grandi attrezzi, non sembrano atti a superare il minimo delle prestazioni atletiche.

La squadra boema è la meglio quotata avendo nel suo complesso elementi addirittura eccezionali anche dal lato atletico.

La squadra italiana dispone di bravissimi ginnasti, quali lo Zampori di Milano, il Salvi di Brescia e il Romano di Milano, ma si teme che possa riuscire nelle prove atletiche che sono davvero troppo difficili.

Le gare vengono tenute nella grande palestra della Società Ginnastica Torinese, essendo il campo dello Stadium troppo danneggiato dalla pioggia di ieri.

Numerosissimo pubblico assiste alla interessante competizione.

Quasi tutte le squadre lavorano in modo corretto e distinto. Alcune, anzi, eseguirono gli eleganti e difficili esercizi in forma veramente brillante, suscitando vivo entusiasmo nel pubblico.

Le nazioni rappresentate sono: Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo, Croazia, Slavonia, Boemia e Rumenia.

Le gare ginnastiche e atletiche nello Stadium.

Mentre il torneo internazionale si svolge nella palestra di via Magenta, hanno luogo nello Stadium le gare atletiche ed artistiche.

Il tempo è tutt'altro che favorevole, e ci vuole la grande disciplina delle squadre per ottenere uno svolgimento preciso e ordinato delle gare in mezzo al pantano della pista.

Destano grande interesse le gare femminili. Alcune squadre indossano la «jupe-culotte» e magliette attillate, e danno prova di poter gareggiare in bravura con le migliori squadre maschili.

Interessantissima la gara di corsa per signorine su 80 metri.

Dopo varie batterie, corre la finale una signorina di Siena in calzoncini e una d'Alessandria. Arriva prima, dopo una lotta accanita, la piccola alessandrina, Lea della Grisa, della scuola Trotti.

Campionato nazionale del Pentatlon.

La Giuria ha pronunciato una prima classifica dei concorrenti al campionato nazionale del Pentatlon, che comprende i seguenti esercizi: salto misto senza pedana, lancio del disco ellenico, corsa veloce di metri 120, lancio del giavellotto ellenico, lotta greco-romana.

Le prime quattro gare, che finirono ieri sera, esclusa la lotta, che verrà disputata oggi dopo le 18, diedero la seguente classifica:

1. Butti della «Voluntas» di Milano, che ha ottenuto punti 30'682, — 2. Pagani della «Roma» di Roma, con punti 28'674, — 3. Masprone della «Bentegodi» di Verona, con punti 28'283, — 4. Gardini della «Virtus» di Bologna, con punti 25'884, — 5. Brambilla della «Forza e Coraggio» di Milano, con punti 21'329.

Le posizioni di classifica di questi cinque campioni potranno mutare oggi in seguito ai risultati della lotta greco-romana.

Il Masprone e il Brambilla furono già due volte vincitori della classica gara. Però si ritiene che quasi certamente il primo posto spetterà al Gardini, che è campione italiano nella lotta.

Il premio di questa importantissima e geniale competizione sportiva consiste in una magnifica coppa in argento massiccio, dono del re.

La premiazione.

Nel pomeriggio, lo «Stadium» essendo allagato dalla pioggia incessante, vennero sospesi il corteo e il saggio finale. La premiazione però fu fatta egualmente nel grandioso salone Durio affollatissimo. Vi intervennero con le bandiere federali e gli stendardi tutte le Società concorrenti.

Applauditissime le squadre delle nostre provincie vincenti tutte il primo premio e la corona d'alloro. Nella gara nazionale la «Juventus» di Trieste ottenne punti 154, l'«Edera» di Trieste punti 149; la squadra di Gorizia 157; quella di Trento 150; quella di Parenzo 154; quella di Spalato 157; quella di Zara, che ebbe la migliore classifica, 158 punti. Pure il primo premio e la targa dorata per la gara a) fu assegnato all'«Edera» con punti 88, alla «Juventus« con 83, a Trento con 84; nella gara b) il primo premio fu assegnato alla squadra di Parenzo con 88 punti.

La classifica nella gara internazionale atletica fu la seguente:

I. Austria (Praga); II. Francia; III. Italia; IV. Austria (Slavonia); V. Lussemburgo; VI. Belgio; VII. Austria (Croazia); VIII. Rumenia.

IL CIRCUITO AUTOMOBILISTICO di Sicilia.

PALERMO 14 (N). Oggi, sul Circuito delle Madonie si corse per la sesta volta la Targa Florio che fu vinta nel 1906 da Cagno su Itala, nel 1907 da Nazzaro su Fiat, nel 1908 da Trucco su Isotta-Fraschini, nel 1909 da Ciuppa su Spa, Nel 1910 da Cariolato su Franc. Il circuito totale, di 14 chilometri, sarà girato tre volte. Da Cerda, punto della partenza, la strada sale sempre per Caltavuturo, Castellana, Petralia, fino all'altitudine di 1120 metri, presso Geraci; ridiscende poi per Castelbuono, Isnello, Colesano, Capofelice, Cerda ove è il traguardo.

Del circuito delle Madonie è recordman per un giro Nazzaro in 2 ore 33'33" con la velocità di 50 chilometri all'ora e recordman per due giri Lancia in ore 5 12'29" con la velocità di chilometri 57.180, recordman per tre giri Trucco in ore 7 49'20" con la velocità di 57 chilometri.

La giornata si inizia con un tempo coperto ed alla presenza di una discreta folla accorsa da ogni parte con i treni della mattina.

Le partenze cominciano alle ore sei e si seguono ininterrotte di dieci in dieci minuti fino alle 8.10.

Partono in complesso quattordici vetture nell'ordine seguente: 1. Franchine su vettura «Alfa»; 2. De Prosperis su «Clement-Bayard»; 3. Ceirano su «Scat»; 4. Soldatewski su «Mercedes»; 5. Tamagni su "Ford"; 6. Barone Dupont su "Bleriot"; 7. Cortese su «Lancia»; 8. barone Stabile su "De Dien"; 9. Renzoni su "Alfa"; 10. Sandonnino su «Scat"; 11. marchese Scaletta su «Bleriot"; 12. Olseno su "Lucia"; 13. Mollica su «De Dion"; 14. Matine su «De Dion".

Oltre alla Targa Florio vi sono altri premi del Comitato e di case fabbricanti di pneumatici.

La Casa Continendal ha destinato un premio di lire tremila al primo arrivato che abbia corso con gomme della casa, di lire duemila al secondo, di lire mille al terzo e di lire cinquecento al quarto, più un premio chilometrico per ognuno. Il rappresentante della casa Michelin ha parimenti destinato un premio di lire tremila al primo arrivato con gomme Michelin, di lire millecinquecento al secondo e di lire cinquecento al terzo.

CERDA 14 (N). Nella corsa automobilistica per la «Coppa Florio» giunse primo «Cirano» su «Seat» impiegando per i tre giri ore 9,33'22"; secondo «Lancia» in ore 9.58'20"; terzo «Soldateukow» in ore 10.23'23'. Gli altri sono arrivati dopo il tempo massimo di 11 ore.

Il senatore Sonnino si frattura una gamba.

ROMA 14 (N). Stamane dopo la seduta dell'assemblea generale dell'istituto internazionale d'agricoltura, il senatore bar. Giorgio Sonnino nell'uscire dall'aula è inciampato ed è caduto riportando la frattura del femore. Il senatore Sonnino è stato subito soccorso e condotto nella clinica del prof. Mazzoni il quale ha proceduto alla radioscopia. Il prof. Mazzoni non ha ancora pronunciato il suo parere sulla gravità della frattura. L'illustre infermo che è amorevolmente assistito dalla consorte è in buone condizioni di spirito.

Le corse militari internazionali a Roma.

ROMA 14 (N). Sull'ippodromo di Tor di Quinto s'è svolto oggi lo «Steeple Chase Military» internazionale al quale convenne grande folla. Assistevano anche i sovrani e i granduchi. Durante la quarta corsa, la corsa che precede lo «Steeple Chase», il cavallo «Tribetl» è caduto; il Pozzoli che lo montava è caduto sotto il cavallo. Trasportato a braccia nel «pesage» è stato visitato da un dottore che gli ha riscontrato varie escoriazioni al viso e commozione viscerale.

La prognosi è riservata. Seguì poi il grande "Steeple hase». I cavalli si slanciarono a grande andatura; quello del tenente Doria prese subito la testa distanziandosi di due lunghezze ma poi il gruppo dei francesi lo raggiunse, allora la velocità si fece fantastica. Al salto del muro il francese Tabellion cadde; al salto del Brook cadde un altro francese Bauanier, e all'ultima siepe il francese Chau.

Giunse primo il cavallo «La Cadie» del tenente francese Duhières che precede di due lunghezze il cavallo «Deimaco» del tenente Doria il quale è tosto seguito dal grande «Grosol» del tenente francese Laclos; quarto è l'altro cavallo italiano «Wandering». Il tenente Favre che cavalcava «Pavile» ha riportato tre ferite al naso e una lieve commozione cerebrale. Senza gravi conseguenze le altre cadute.

Una corsa staffette da Palermo a Roma.

PALERMO 14 (N). Il «Corriere di Sicilia» propose di far partire dal palazzo di città di Palermo sette staffette ciclistiche ognuna con i colori delle sette provincie siciliane e che recheranno in Campidoglio una pergamena con iscrizione dettata da Luigi Capuana e con le firme dei sindaci e del rappresentanti di tutte le provincie siciliane. Con essa i siciliani intendono di esprimere un pensiero di omaggio alla patria in cui vibri l'attestazione del loro sentimento nazionale e il fremere gagliardo delle aspirazioni dei siciliani per le più luminose conquiste della civiltà e per il bene sociale. La cerimonia varrà ad esprimere con quale animo la Sicilia voglia essere presente alle feste della patria. Il percorso fra Palermo e Roma, 1094 chilometri, potrà essere compiuto in sei giorni.

Le corse di Torino.

TORINO 14 (N). Si è corso oggi il gran premio dell'Esposizione, di lire 50.000 offerto dal comitato dell'Esposizione. Malgrado il tempo cattivo alle corse assisteva grande folla.

Alle corse assistevano anche il duca e la duchessa di Genova e il principe di Udine. Sono partiti Sambar, Alcimedonte (dei fratelli Bocconi di Milano), Garraveen, Misraim, Bessierase, Tripolotti. Sono giunti: I. Misraim, II. Alcimedonte, III. Garraveen.

Le corse al trotto a Bologna. L'ultima giornata.

BOLOGNA 14 (N). Per l'ultima giornata di corse al trotto all'ippodromo Zappoli le quattro corse disputatesi nella giornata sono state vinte rispettivamente da «Zelus», «Galatea II», «Gladys» e «Baden».

Le corse al trotto a Vienna. Il «Derby» vinto da «Pierrot» con «record» mondiale.

VIENNA 14 (N). Oggi all'ippodromo del Prater, per la sesta giornata di corse si disputava pure il «Derby» del trotto per puledri di 9 anni, dotato di 60 mila corone di premi delle quali 45 mila al primo, 8000 al secondo, 4000 al terzo, 2000 al quarto e 1000 al quinto. Dopo gli ultimi «forfaits» erano rimasti inscritti cinque soli cavalli. La distanza da trottarsi era di 3300. «Pierrot» vincendo tale corsa sulla base di 1.25.6 al chilometro creò un «record» mondiale per cavalli di qualunque età e paese. Secondo giunse «Plauderlieschen», terzo «Giaur». Il totalizzatore pagò 10 per 10 e 26 per 20 come piazzato sul primo e 169 per 20 sul secondo.

Corsa «Manfredo», cor. 3000, m. 2500. Arrivò primo «King Wilburn» m. 2550

(1.32.2 al km.); secondo «Halka» m. 2500; terzo «Alike» m. 2500. Corsero 6. Totalizzatore 15 per 10. Piazzati: 27 e 86 per 20.

Premio «Haidhof», corone 3400, metri 2200. Arrivò primo «Hedwig» m. 2200 (1.29.9 al km.); secondo «Elyria» m. 2260; terzo «Gondos» m. 2230. Corsero 13. Totalizzatore 241 per 10. Piazzati: 84. 32 e 90 per 20.

Corsa «Club del trotto», corone 2000, metri 2600. Arrivò primo «Mumpitz» m. 2620 (1.33.9 al km.); secondo «Gyimes» m. 2700; terzo «Wunderbua» m. 2640. Corsero 12. Totalizzatore 56 per 10. Piazzati: 48, 83 e 55 per 20.

Premio «Dominik», cor. 3000, m. 2600. Arrivò primo «Faust» m. 2620 (1.30.1 al km.); secondo «Geh Schnell» m. 2640; terzo «Victor» m. 2680. Corsero 7.

Premio «Parigi», internazionale, corone 4000, metri 2400. Arrivò primo «Vito» m. 2430 (1.25.3 al km.); secondo «Jubilar» m. 2445; terzo «Dulce Jay» m. 2430; quarto «Custer» m. 2460. Corsero 4. Totalizzatore 12 per 10. Piazzati: 21 e 27 per 20.

Premio «Waidhof», corone 2200, metri 2500. Arrivò primo «Granat» m. 2500 (1.33.5 al km.); secondo «Primus» m. 2560; terzo «Geeretta» m. 2560. Corsero 8. Totalizzatore 36 per 10. Piazzati: 26, 26 e 24 per 20.

CRONACA LOCALE

Cittadini, recatevi a verificare le liste elettorali!

Le sedi per la verifica delle liste elettorali sono le seguenti:

I. via S. Nicolò N. 32, I piano (Associazione Patria);

II. via Giosue Carducci N. 20 I piano (sala Carducci, ex-Mally);

III. via del Tintore N. 3, I piano (sede delle casse sezionali dell'Operaia);

IV. via del Farneto 18, I piano (sede della Fratellanza Artigiana Triestina);

V. via S. Giacomo N. 4, II piano;

VI. via Giuseppe Caprin N. 14, pianoterra;

VII. via Lorenzo Ghiberti N. 3, pianoterra (laterale della via Cecilia Rittmeyer);

VIII. Chiadino 677 P., nella casa di Vincenzo Gerolini sen.;

IX. via Monfort N. 12, locale a pianoterra.

I primi due uffici saranno aperti tutto il giorno fino alle 10 pom. da oggi in poi; gli altri dalle 6 alle 9 pom.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal signor Giovanni Urizio e famiglia, per onorare la memoria della adorata indimenticabile Paola, cor. 30.

Per baruffe chiozzotte al Traforo di Montuzza, cor. 1.90.

Dalla compagnia Ravalico, per un rumore onomatopeico, in risposta alla canzone di tre cricchi, cor. 3 (pro Ricreatorio).

L'arrivo a Trieste delle automobili concorrenti alla Corsa delle Alpi. Nel pomeriggio di ieri seguì l'arrivo nella nostra città delle automobili partecipanti alla grande gara internazionale di regolarità detta la «Corsa delle Alpi». Come annunciato si correva ieri la seconda tappa di questa notevole gara, seguita con interesse molto vivo nei circoli sportivi dell'interno; la tappa più lunga, nel tratto da Aussee a Trieste (oltre 404 chilometri), e insieme la più ardua per i difficili valichi da superare durante il tragitto. Avventuratamente la giornata era splendida, e sebbene abbiano un po' sofferto per il sole cocente e per la polvere, gli automobilisti furono concordi nel lodare le strade, eccellenti in particolar modo sui Tauri e nel tratto dal Predil a Trieste. Come furono concordi nell'esprimere la loro grata sorpresa e la loro ammirazione per la veramente eccezionale organizzazione pel loro arrivo nella nostra città. Con quella larghezza che lo distingue il signor Teodoro Dreher ha trasformato per l'occasione il vasto terreno di sua proprietà, ove una volta sorgeva l'«Aurora», in un immenso «Garage» capace di oltre sessanta vetture, assegnando ad ogni singola automobile il suo posto numerato all'aperto, come entro una lunghissima tettoia per il caso di maltempo; provvedendo inoltre all'installazione di una apposita centrale elettrica per l'illuminazione del vasto parco e alla sicurezza delle vetture affidate alla sorveglianza di quaranta vigili della fabbrica di birra.

La partenza per la tappa di ieri era seguita alle 5.15 ant. da Aussee. Delle 50 vetture che presero la via di Trieste giunse prima nella nostra città, alle 3.42 pom. una «Puch», guidata dal noto «chauffeur Lanner«.

Seconda giunse 2 minuti più tardi, una «Daimler a.», guidata dal signor Jägermayer; terza, un solo minuto dopo una «Nag», guidata dal signor Vitak. Quindi singolarmente e a gruppi, seguì l'arrivo delle altre vetture, tutte in buono stato ma polverosissime come irriconoscibile per la polvere era la maggior parte delle persone che le montavano. In ogni automobile sedeva un controllore „per la regolarità della corsa; insieme ai concorrenti giunsero pure parecchi giornalisti di Vienna e di Budapest che seguono la corsa. Oltre al signor Dreher stavano a ricevere gli arrivati la direzione dell'«Automobile Club di Trieste», il presidente della commissione sportiva di Trieste bar. Demetrio Economo, il segretario generale dell'«Automobile Club di Vienna» Fassbender e l'ing. Weiss, direttore del parco automobilistico.

Al passaggio delle vetture attraverso le vie di Cologna, Kandler e Giulia, assisteva molta gente, che alla rotonda del Boschetto formava una vera folla. Come giungevano, agli automobilisti eran consegnate le tessere per gli alberghi loro destinati. Verso sera il parco presentava un aspetto dei più pittoreschi: quasi cinquanta automobili dalle forme e dalle dimensioni più svariate, stavano disposte in lunghe file, l'una accanto all'altra; i concorrenti che ammontavano a quasi duecento persone, davano intanto al vasto recinto animazione brillantissima, dando d'assalto al sontuoso «buffet» che li attendeva, affaccendandosi per le riparazioni delle quali era incaricato il signor Rodolfo Rötel, chiedendo informazioni.

Quando scese la sera, gli automobilisti si raccolsero a lieto simposio al ristorante Dreher; la loro partenza da Trieste è fissata per questa mattina alle 7. Nella tappa odierna dovranno raggiungere Klagenfurt, attraverso il Monte Maggiore, la via di Feistritz e il passo del Loibl. I risultati si conosceranno appena a corsa finita, seguendo le prescrizioni nelle gare di velocità, e non per precedenza d'arrivo, ma per numero di punti.

I ragazzi dell'Istituto in gita. Ieri mattina con una splendida giornata. la via dell'Istituto echeggiava di concenti della banda dell'Istituto che accompagnò i ragazzi della Pia Casa in gita ad Opicina. I bravi giovanetti — in lunga e bene ordinata schiera, marciavano al suono della loro brava banda come tanti ginnasti. Ad Opicina i ragazzetti si divertirono un mondo. Alla gita parteciparono l'Ispettore della Pia Casa signor Fonda, i signori Lonschar, il dott. Perna, M. Niederkorn, il dirigente Zey, i signori Timeus e Pibernik. A mezzodì i ragazzi fecero ritorno in città.

Per i figlioli di Emilio Salgari. A favore dei figli del disgraziato scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero:

da A. R. e amici da Mattiussi (via del Toro), cor. 1.30.

Precedentemente raccolte cor. 1185.75 e lire 10. Assieme corone 1187.05 e lire 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal signor Giovanni Urizio e famiglia per onorare la memoria della adorata indimenticabile Paola cor. 30 alla Guardia medica; cor. 30 a favore del fondo per allieve povere del Civico liceo femminile; cor. 30 a favore della Pia Casa dei poveri.

Circolo Esperantista. Stasera alle 8 il dott. Arturo Ghez terrà nella sede del Circolo Esperantista una conferenza in lingua esperanto sul seguente soggetto: «Esperanto ed Ido». Alla conferenza possono assistere anche gli allievi dei due corsi d'Esperanto.

Serata musicale rimandata. La serata musicale che doveva esser data stasera dagli allievi della scuola di violino del M.o Vram, venne rimandata a giorno da destinarsi in seguito ad indisposizione di uno degli esecutori.

La prima giornata di corse a Montebello.

Giornata di sole e di brezza primaverile, quella di ieri, e molto propizia all'inaugurazione d'una stagione di corse. A Montebello, come si prevedeva, accorse folla immensa: le tribune erano zeppe; molto bene rappresentato il sesso leggiadro, che ha trasformato Montebello in un convegno dell'eleganza e della moda.

Anche sportivamente quella di ieri fu una bella giornata. Le previsioni sulla maggior corsa, quella per il premio Giuseppe Rossi, non furono tradite: il premio fu vinto dal superbo «crak» francese. «Fred Leyburn» il vincitore di tutte le internazionali corsesi dal «Gran Prix» di Nizza in poi, guidato magnificamente da Egisto Tamberi, che perduta la prima prova dinanzi a «Jockey» vinse la seconda e la terza trottando con un'andatura impeccabile la seconda prova in 2'10"3/5. In questa corsa, Barbetta, affidato «Codero» al suo aiutante Piccinini, ci presentò il nuovo americano «Genteel H.», il quale da poco in Europa ed a corto di lavoro trottò benissimo due prove in 2'18". «Codero», piazzatosi terzo nella prima prova e secondo nella seconda e terza, è sempre quell'impeccabile trottatore che ormai conosciamo, ma la straordinaria potenza di «Fred Leyburn» distanzia tutti gli attuali trottatori internazionali.

La corsa dei dilettanti, molto attesa e bellissima per la vivacità della lotta si risolse in tre prove con la vittoria del signor Guido Genel, il quale guidando il suo «Lord G.» si piazzò primo nella seconda e terza prova; nelle quali, se dimostrò la superiorità del suo cavallo, dimostrò pure di possedere una calma non comune e di sapere condurre in corsa con una tattica da vero guidatore, incurante degli attacchi più che energici che gli fecero guidatori della forza e dell'abilità del marchese Mangilli e del signor Guerrato.

Altra corsa interessante fu quella del premio Ponte di Brenta per puledri di 3 e 4 anni nella quale la vittoria arrise a «Gagliardo» del marchese di Bagno, guidato con mano maestra da Ettore Barbetta. «Sole Medium» di Egisto Tamberi non era ieri nella sua buona giornata, ma però fece a tutti l'impressione di un perfetto trottatore.

Ecco ora i

risultati

delle varie prove:

Premio Conegliano, cor. 1800 e grande medaglia d'argento della Società delle corse; vincere due prove sul miglio, tutti partenti alla pari. Dei 14 inscritti, sette furono i partenti. «Ada Dureya», guidata dal sig. Polli, «Ada Watson», la nuova americana, del sig. A. Wulz, guidata dal sig. G. Protti, «Dewet», guidato dal suo proprietario marchese Mangilli, «Montale», guidato dal suo proprietario sig. E. Guerrato, «Giolitti», guidato dal suo proprietario E. Broili, «Viener» guidato dal signor Zanchi, ed ultimo «Lord G.», guidato dal suo proprietario sig. Nino Genel.

Dopo una lunga serie di false partenze, si ebbe la buona. «Dewet» prese ben presto la testa e la mantenne fino alla fine vincendo in 2'22"3/5; secondo «Montale» in 2'23"3/5; terzo «Lord G.» in 2'24"4/5; quarto «Ada Watson» in 2'26"2/5; quinto «Giolitti» in 2'29"3/5; sesto «Wiener» in 2'36". «Ada Duryea» si ritirò dopo il primo giro. Totalizzatore 11 per 5, 23, 47 e 118 sul primo; 22, 24 e 25 per 20, sui tre piazzati.

Nella seconda prova, ritirati «Ada Durya» e «Wiener», partirono in cinque. «Lord G.», che aveva lo steccato, partì benissimo e bene assecondato dal suo proprietario e guidatore, tenne sempre la testa per oltre 20 metri e vinse fermando passando il traguardo al piccolo trotto. Applausi fragorosi unanimi salutarono la bella vittoria di «Lord G.» che vinse trottando il miglio in 2'24"1/5, (1.29.6 al chilom.); 2. «Dewet» in 1.30 al chilom.; 3. «Montale» 1.31, quarto «Giolitti» 1.35.2; «Ada Watson», arrivata quarta, fu squalificata per galoppo prolungato. Totalizzatore: 14, 29, 59 e 147 sul primo; 27 e 24 per 20 sui piazzati.

Nella terza prova partirono gli stessi e questa volta «Lord G.» battagliò da grande compione migliorando il «record» precedente e vincendo fermando in 2'22"4/5 (1.28.8 al chilom.); 2. «Dewet» in 2'23"4/5 (1.29.4); 3. «Ada Watson» 1.30.9; 4. «Giolitti» (1.34.3); quinto «Montale» 1.34.4.

Totalizzatore 11, 23, 47 e 118 sul vincente; 27 e 25 per 20 sui due piazzati.

Premiazione: I «Lord G» cor. 900 e grande medaglia della Società; II «Dewet» cor. 400; III «Montale» cor. 250; IV «Ada W.» cor. 150: V «Giolitti» corone 100.

Premio Bolzano, cor. 1400, prova unica da 2420 a 2660, metri ebbe 13 partenti dei 33 inscritti. Dato il numero dei partenti e le rese di distanza, si ebbe una partenza faticosa e noiosa anche per colpa dei guidatori. Alla buona «Ubaldo», m. 2420, guidato da Zamboni e «Colombina», m. 2420, da E. Barbetta presero la testa lottando fra loro. Nell'ultimo rettilineo «Miss Good», m. 2480, guidata da Antolini, venne, fortissima, ad occupare il secondo posto. Così giunsero' 1. «Colombina» in 1.37.3 al chilom.; 2. «Miss Good», 1.37; 3. «Ubaldo», in 1.39.7; 4. «Flandin Kuser», m. 2460, guidato da Turrini in 1.38.8; 5. «Biancospino», m. 2420, A. Ossani in 1.40.7. Seguivano «Fulvia», «Fantastico», «Darnia», «Messalina» e «Rivale», tutti a 2460 metri; «Damiette Kuser», metri 2480, arrivato quarto, «Iris VI» e «Menicuccio» arrivato ultimo furono squalificati.

Totalizzatore: 12, 24, 49 e 123 sul primo; 25, 25 e 131 sui piazzati.

Premio Ponte di Brenta, corone 3000 per puledri di tre e quattro anni, vincere due prove. Su 27 inscritti ci furono sette partenti. 1. "Gagliardo" m. 1609 E. Barbetta 1'33"1; 2. "Sole Medium" Tamberi, m. 1609, 1'33"2; 3. «General Kuser» m. 1639, Ag. Montalti, 1'35"5; 4. "Wally" m. 1609, Guerrato, 1'39"6; 5. "Biancospino" A. Ossani, m. 1609, 1'37"7; "Nagrada" m. 1609, Piccinini, 1'39"8; "Cairo" m. 1699, Pirovano, 1'34"6.

Totalizzatore: 15, 30, 60 e 151, sul primo; 21, 21 e 22 sui piazzati.

Nella seconda prova partirono gli stessi e fu primo "Gagliardo" 1'33"; 2. "General Kuser" 1'31"8; 3. "Sole Medium" 1'33"6: 4. "Nagrada" 1'37"7; 5. "Cairo" 1'33"8; 6. "Biancospino" 1'42"3; "Wally" arrivata quinta fu squalificata.

Totalizzatore: 14, 28, 57 e 144 sul primo; 21, 21 e 20 sui piazzati.

Premiazione: 1. cor. 1500 a "Gagliardo"; 2. e 3. diviso fra "Sole Medium" e "General Kuser" cor. 500 per ciascuno; 4. cor. 300 a «Nagrada» e 5. cor. 200 a "Wally".

Premio Giuseppe Rossi cor. 5000 vincere due prove sul miglio tutti partenti alla pari. Diciotto inscritti, otto partenti nella prima. «Fred Leyburn» relegato dalla sorte ultimo partente, non potè farsi largo che nell'ultimo rettilineo battendo «Codero», ma non potendo battere «Jockey» guidato da Cesare Montalti, che partito in testa aveva potuto avvantaggiare e vincere in 2'12"3/5 (1.22.4 al chilm.); 2. «Fred L.»; 3. «Codero» 1.23.3; 4. «Genteel H» 1.26.1; 5. «Minnie H», Pirovano, 1.27.5; 6. «Mistrel Wilkes», Ag. Montalti, 1.29; poi «Miss Elyria», Todescatto, e «Lady-Stateley», 1.23.1; A. Assoni.

Totalizzatore: 32, 65, 131 e 327 sui primi; 28, 22 e 25 suipiazzati.

Nella seconda prova ritirata «Kady Statlley» partirono in sette. In questa «Fred Leyburn» che aveva lo steccato, prese la testa e avvantaggiando sempre giunse primo per circa 50 metri in soli 2'10"3/5 (1.21.2 al chilometro); 2. «Codero» in 2'14" (1.23.3); 3. «Minnie H.» in 2'19" (1.26.4); 4. «Genteel H.» in 2'20" (1.27); 5. «M. Wilkles» in 2'22"3/5 (1.28.6); 6. «Miss Elyria» in 2'24" (1.29.5); «Jockey» giunto terzo fu squalificato.

Totalizzatore: 7, 14, 29 e 73 sul primo; 20, 22 e 78 sui piazzati.

Nella terza prova «Fred Leyburn» partito come una freccia passò alla testa e trottando in modo impressionante giunse primo per oltre 60 metri in 2'12"2/5 (1.22.3); 2. «Codero» in 2'18"1/5 (1.25.9); 3. «Genteel H.» in 2'18"1/5; 4. «Jockey» in 2'18"4/5; 5. «Minnie H.» in 2'18"4/5; ultimo «Miss Elyria».

Totalizzatore: 6, 13, 27 e 68 sul primo; 23 e 29 sui piazzati.

Premiazione: I cor. 2500 a «Fred L.»; II cor. 1000 «Jockey»; III cor. 800 «Codero»; IV cor. 500 «Genteel H.»; V cor. 200 «Minnie H.».

Premio Mantova, prova unica, cor. 1800; ventisette inscritti, otto partenti da 2420 metri a 2560. «Burano» metri 2500, guidato da T. Tamberi, riguadagnata la distanza giunse a regolare i primi partiti e vincere con grande superiorità in 3'40"4/5 (1. 28. 3). «Pirro» guidato da Sanni, partente a 2520 metri ricuperò la distanza e fu secondo in 3'43"4/5, (1. 28. 8). 3.o «Biancofiore» m. 2420, Todescotto, in 3'44"; 4.o «Miss Elyett», Zamboni in 3'44"1/5; 5.o «Falstaff Kuser» m. 2560, C. Montalti in 3'47"2/5; 6.o «Pogany», Romoli, m. 2480 in 3'47"3/5; 7.o «Laura», Penello, metri 2500 in 3'50"3/5; «Madar P.», Turrini, m. 2440 ritirato dopo il primo giro.

Totalizzatore: 31, 62, 124 e 311 pel primo. 30, 38 e 40 per 20 sui piazzati.

La corsa eventuale pel Premio Miramare non si fece.

Alla pubblica nettezza sarebbe raccomandabile un migliore inaffiamento delle vie non selciate conducenti all'ippodromo, lungo le quali ieri la polvere sollevata dalle vetture e dalle automobili pareva un velo di densa nebbia.

Mercoledì seconda giornata di corse.

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 4, la guardia di p. s. n. 87, passando per la via della Punta del Forno, trovò a terra dinanzi alla casa N. 2 il corpo di un uomo che sanguinava dal capo. Era in camicia e mutande. La guardia fece telefonare alla Sezione centrale di Soccorso e poi assieme all'ispettore del rione fece alcune indagini dalle quali risultò che il ferito, certo Tommaso Saucek di 53 anni, s'era gettato dal secondo piano di quella casa, ove abita, in preda a forte febbre che lo travagliava tutta la notte.

Il dottore, giunto sul luogo gli riscontrò ferite lacere al capo con lesioni del cuoio capelluto e una ferita al polso sinistro. Dopo medicato, venne trasportato col carro-ambulanza all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Colpito dal calcio di un cavallo. Lo stalliere Giuseppe Pacor, di 26 anni, abitante in via Chiozza N. 35, ieri fu colpito con un calcio da un cavallo, ciò che gli produsse una contusione alla gamba destra. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Travolto da un carro. Nicolò Milazzo, di 46 anni, abitante in via Felice Venezian, fu investito e travolto, ieri, da un carro tirato da due cavalli e riportò una contusione nonchè alcune escoriazioni al cubito destro. Alcuni passanti lo rialzarono e lo accompagnarono alla «Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Un romanzetto d'amore?

«Lui» dice di no.

Ieri mattina fu arrestato nella nostra città l'agente di commercio Vittorio Verner, abitante in via Commerciale N. 336, il quale, come narrammo ieri sotto il titolo "La figlia adottiva" veniva sospettato d'aver rapito la quindicenne Maria Benesch, figlia adottiva della signora Giuseppina Wulz, abitante in via del Belvedere N. 12. Il Verner negò recisamente di aver rapito la ragazza o di averla indotta ad abbandonare la sua casa; ed aggiunse:

— Io mi recai a Fiume per affari. In treno trovai la Benesch e, siccome la conoscevo benissimo, le feci compagnia durante tutto il viaggio. Conversando, la ragazza mi dichiarò d'aver abbandonato la casa della signora Wulz, perchè stanca della vita che conduceva a Trieste e mi manifestò il proposito di recarsi a servire in qualche casa privata. Io, che conosco bene la città di Fiume, le indicai una agenzia di collocamento. Arrivati in detta città, la salutai, le augurai buona fortuna e... basta...

— Ma lei non sapeva che la ragazza aveva abbandonato la famiglia, senza il consenso di coloro che le facevano da genitori?

— No.

— Lei è ammogliato, è vero?

— Sì signore. Appunto per questo non si può neanche supporre che io abbia rapito la ragazza. E in questo caso non sarei qui, le pare?

Il commissario assunse a verbale le di lui risposte e poi, in attesa di chiarire la faccenda, lo fece condurre in prigione. Poi la polizia scrisse alle autorità di Fiume, informandole della fuga della Benesch e, a quanto apprendiamo, la ragazza, che effettivamente aveva trovato servizio, fu arrestata.

Il dono del fidanzato. Iersera si presentò alla Guardia medica Lucia Tomasich, di 18 anni, giornaliera, abitante in via Rigutti N. 25, per la cura di quattro ferite all'occipite. Raccontò che era stata colpita dal suo fidanzato con un oggetto contundente.

Il pugno di un amico. Il sig. Amilcare Gava, impiegato, di 40 anni, abitante in via dei Gelsi N. 3, si presentò iersera alla Stazione centrale di soccorso con escoriazioni ed arrossamenti alla guancia destra, tumefazioni alla palpebra e alla congiuntiva dell'occhio destro.

Raccontò d'essere stato colpito con un pugno da un amico (!?).

Percossa... da chi? Maria Hausnert di 30 anni, abitante in via della Maiolica N. 12, ieri nel pomeriggio, si presentò alla stazione centrale di soccorso, per la cura di alcune escoriazioni al collo, alla regione temporale destra, e suffusioni sanguigne sopra l'occhio sinistro. Raccontò d'essere stata presa per il collo, e percossa non si sa da chi.

Corrosioni. La giornaliera Maria Trevisan, di 38 anni, abitante in via Rigutti n. 13, iersera si rovesciò accidentalmente sulla mano destra dell'acido acetico e riportò alcune corrosioni per le quali dovette ricorrere alla Guardia Medica.

Un colpo di bicchiere. Il cameriere Carlo Hovais di 22 anni, abitante in via dei Capitelli N. 7, alle 12 di questa notte, si presentò alla Stazione centrale di soccorso, con due ferite all'orecchio destro con forte emorragia, e una alla regione occipitale.

Dopo le prime cure il dottore trovò opportuno d'inviarlo all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Era stato colpito con un bicchiere, in rissa.

Vino che fa perdere la testa. Ierlaltro nel pomeriggio alle 5, mentre dalla via Pondares scendeva un funerale, un uomo sui 55 anni, sconciamente ubriaco, si mise dinanzi al sacerdote che apriva il corteo e si espresse in modo ingiurioso verso di lui. Poi si gettò a terra e fece mille stranezze facendo agglomerare una infinità di curiosi.

Una guardia pose fine allo scandalo conducendo l'incosciente alla polizia. Colà egli si qualificò per Antonio Skerl, di 54 anni, bracciante, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi N. 5.

Fu condotto agli arresti.

Accetta o martello? Alessandro Coen, rigattiere, abitante in via del Solitario N. 13, fece arrestare l'altra sera nella trattoria "Alla bella Venezia", in via del Pane, il cameriere Mario Sossich, di 18 anni, da Spalato, abitante al N. 3 di quella via, accusandolo del seguente fatto:

In seguito ad un alterco scoppiato fra loro all'esterno del locale, il Sossich lo aveva afferrato per la vita e gettato a terra; poi era entrato nell'osteria e, uscito nuovamente un momento dopo, aveva minacciato di colpirlo con un'accetta. L'imputato dichiarò che il Coen sognava. Essi avevano effettivamente altercato, ma egli non lo aveva nè atterrato, nè minacciato con un'accetta; temendo che intendesse d'attaccarlo, si era solo munito di un martello. Il Coen sostenne però che il martello... era una un'accetta; e il giovanotto fu imprigionato.

A piedi scalzi. La bambina di sei anni Carolina Panzera, abitante in via del Salice N. 19, ieri camminando scalza mise il piede destro su un vetro e riportò una ferita di taglio. Fu portata alla Guardia medica.

Cadute. La piccina Libera Valeri, di mesi 15, abitante in via del Farneto 48, ieri cadendo a casa sua riportò una contusione al capo.

Virgilio Zuffan, di 4 anni, abitante in via dell'Eremo N. 116, cadendo, si produsse una contusione al mento.

Giorgia Tuzzi di mesi 17, abitante in via delle Sette fontane N. 256. cadendo si distorse l'omero sinistro.

Lidia Leipziger abitante in piazza S. Giovanni N. 1, ieri cadendo a casa, si fratturò l'ulna e radio sinistro.

Il bambino di due anni Guglielmo Cotich, abitante in via Media N. 9, iersera cadendo riportò una frattura all'avambraccio sinistro.

Naira Schiavon di 4 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, iersera cadendo si produsse una suffusione sanguigna con escoriazioni vicino all'occhio e alla tempia destra.

Ebbero tutti le cure necessarie dal dottore della Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 11.07 ant., 9.32 pom.; bassa marea: 4.30 ant., 3.56 pom.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La bellissima commedia di Enrico Bataille: "La marcia nuziale", recitata iersera dinanzi a una folla strabocchevole, rigurgitante, offerse campo alla signorina Maria Melato di rivelarsi sotto una luce nuova di intensità e di passionalità drammatica. Finora, nelle due sere precedenti, ella ci aveva dato la soavità, la dolcezza, la bontà; ieri la sua drammaticità culminò, raggiungendo vette più alte. In quel mirabile atto terzo, che vale un dramma, la Melato espresse con mobilità di fisonomia e con forte impeto di passione, la lotta intima della donna che combatte per non lasciarsi dominare da una passione d'amore che sta per travolgerla con fascino avvincente.

Questa giovane attrice che d'un subito conquistò il suo pubblico — tanto che ieri al suo primo apparire un simpatico applauso la accolse — ebbe ieri un successo calorosissimo, manifestatosi in vivi applausi a scena aperta, in acclamazioni festose alla fine degli atti, specie dopo il terzo e dopo il quarto.

Il Betrone, il Giovannini, la signorina Pieri diedero ciascuno un rilievo mirabile alla propria parte; e tutto il dramma, il cui romanticismo abilmente è celato sotto un'elegante modernità di forma, si mosse in un arredo scenico signorile, aristocratico, con uno sfondo musicale accuratissimo e intonatissimo, che valse a dare maggior colore di poetica armonia al quadro tutto pervaso d'un alito dolce d'amore e di peccato. Questa «Marcia nuziale», fu allestita iersera, mercè l'abile direzione del Talli. con quel lusso e quella precisione di particolari scenici con cui il dramma del Bataille viene presentato nei teatri parigini, e l'effetto del complesso ne guadagnò assai esteticamente.

Questa sera si commemora Gerolamo Rovetta col programma più volte annunciato, di cui ecco l'ordine: 1. «Scellerata», commedia in un atto. 2. «Discorso commemorativo», tenuto da Giulio Piazza. 3. «La trilogia di Dorina», in 3 atti. La ricorrenza che si commemora, l'ammirazione del nostro pubblico per il compianto commediografo, varranno a far affollare il teatro.

Quanto prima «Tignola» di Sem Benelli.

Fenice. Molti applausi ieri nel pomeriggio e di sera agli illusionisti e prestidigitatori Reley e Liri.

Eden. Stasera ha dunque luogo la serata di chiusura dell'Eden, con l'ultima rappresentazione del divertente programma finale.

Serata musicale. Questa sera alle 8.15 ha luogo nella sala della Società Filarmonico-Drammatica l'annuale saggio musicale dogli allievi del maestro Arturo Vram.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (C). „Scellerata" in un atto di G. Rovetta. — Discorso commemorativo su Rovetta, di G. Piazza. — „La trilogia di Dorina" in 3 atti di G. Rovetta.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

†

Elena Bartolomeo, nata Radetich

spirò addì 14 Maggio a. c. dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Giovanni**, le figlie **Domenica e Flavia**, in unione alla desolata madre **Domenica ved. Radetich**, ai fratelli, cognate e nipoti, danno parte agli altri parenti, amici e conoscenti, di sì grave perdita.

I funerali avranno luogo Martedì 16, alle ore 3 pom. partendo dalla via Settefontane N. 291.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Trieste, 14 Maggio 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

Tommaso Andrè

d'anni 49, dopo lunga malattia spirò ieri sera munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Maria Orsola**, i figli **Rodolfo** e **Alberto** ed il fratello **Francesco** (assente) in unione agli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 16 corr. alle ore 3 pom. dal civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 15 Maggio 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

PAOLA URIZIO

allieva del III Corso Liceale

spirava iersera dopo brevi sofferenze confortata dall'affetto dei suoi cari nella verde età di anni 14.

Gli angosciati genitori **Giovanni** e **Luigia**, le sorelle **Maria, Gianna**, il fratello **Nino**, assieme agli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della care spoglia seguirà direttamente al Camposanto Lunedì 15 corr. alle ore 5 pom.

Trieste, li 14 Maggio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANNA HREGLICH

nata SCOPINIGH

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi placidamente nel bacio del Signore.

I dolenti sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, annunziano la grave sciagura a tutti i parenti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto della spoglia adorata seguirà Martedì 16 corr., alle 3.30 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 della via dei Giustinelli. per il molo Giuseppino, per essere trasportata a Lussinpiccolo e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 14 Maggio 1911.

Casimiro Hreglich, marito (assente).
Maria, mar. **Scopinich, Anna, Giuseppe, Casimiro** (assente) **Giovanni**, figli.
Silvio Scopinich, fratello.
Berta, nata **Schlosser, Maria Luigia**, nata **Andermard** (assente). nuore.
Cesare, Romana, Giovanni, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa pompe funebri, Corso 47.

Le concessioni dei ribassi nel commercio al dettaglio.

In una recente ordinanza, il Ministero del commercio ha pronunciato una importante decisione circa la questione, se i gremi dei commercianti, in conformità alla novella industriale, come venne completata nell'anno 1907, abbiano il diritto di proibire ai propri membri di accordare ribassi ai loro avventori.

A sensi della novella industriale del 5 febbraio 1907, i gremi dei commercianti sono autorizzati a prendere risoluzioni circa l'abolizione di usi, consuetudini ed innovazioni, che rendono più difficile la concorrenza leale fra i membri dei gremi stessi. Sulla base di questa disposizione, il nuovo gremio dei commercianti di Praga aveva deciso in un'adunanza generale di proibire ai propri membri di accordare riduzioni di prezzo ai loro avventori al dettaglio, sia in denaro che in merci.

Una ditta di Praga, che si occupa del commercio di caffè ed altri generi di commercio, la quale accordava a tutti i propri avventori, ad onta della su riferita decisione, ribassi consistenti in doni di articoli per l'economia domestica, fu condannata a pagare un'ammenda. La ditta reclamò presso il Magistrato di Praga quale autorità industriale di prima istanza, ma il Magistrato respinse il gravame, con la motivazione che la concessione di ribassi mascherava realmente una concorrenza sleale, e che perciò il gremio dei commercianti, a sensi della legge del 5 febbraio 1907, era in diritto di togliere simili abusi. Contro questa decisione la ditta presentò ricorso alla Luogotenenza. Il ricorso fu accolto in quanto che la Luogotenenza dichiarava essere ammissibili i ribassi accordati, se fatti in denaro od in merci comperate. Nella motivazione è detto che la concessione di ribassi e sconti è sempre in uso nel commercio di tutto il mondo e non può punto ritenersi quale una concorrenza sleale, perchè il commerciante che concede ribassi e sconti ai propri avventori non ha l'intenzione di fare la concorrenza, ma è unicamente animato dal pensiero di invogliare in tal modo gli avventori ad acquisti più frequenti.

Contro questa decisione della seconda istanza fu interposto ricorso presso il Ministero del commercio, tanto da parte del gremio dei commercianti di Praga, quanto anche da parte della ditta, la quale impugnò la decisione della Luogotenenza per il motivo che essa riconosceva essere ammissibili ribassi consistenti soltanto in merce comperata e non anche in merci di altro genere.

Il Ministero del commercio respinse il ricorso del gremio dei commercianti per i motivi esposti in seconda istanza, ed invece accolse il ricorso della ditta nell'intero suo tenore, decidendo che ogni commerciante può accordare ribassi non soltanto in denaro od in merci comperate, ma in qualsiasi forma, in quanto tali ribassi sieno percentualmente proporzionati al prezzo della merce acquistata.

Con tale decisione di massima, il Ministero del commercio ha sancito il principio, che nei traffici è permesso di accordare ribassi in qualsiasi forma, anche nella vendita al dettaglio.

LE NORME
sull'ammissibilità della disdetta e la nuova procedura.

La Suprema Corte ha emanato recentemente una decisione, che ha speciale importanza anche per Trieste, ove i contratti di locazione contengono la clausola, che la locazione stessa si può sciogliere mediante semplice disdetta in tutti i casi previsti dal contratto.

Trattasi del seguente caso: Il locatore di un magazzino intimò la disdetta al conduttore, perchè questi teneva l'ente locato in modo da procurare noie e disturbi ad altri inquilini dello stabile e perchè non si atteneva alle regole della nettezza. Nel contratto di locazione era stabilito: «che contravvenendo il conduttore a qualunque patto del contratto, il locatore avrebbe potuto, sopra semplice disdetta, dichiarare immediatamente sciolto il rapporto di locazione-conduzione, anche senza attendere la scadenza del contratto».

Il convenuto dal canto suo, oppose la eccezione della improcedibilità sopra semplice disdetta «perchè nel caso concreto non trattavasi di scioglimento di contratto per uno dei casi previsti ai par. 1114-16 del Cod. civ. univ., ma bensì si chiedeva lo scioglimento per uno dei casi previsti al par. 1118 Cod. stesso, ed in questo caso tale domanda doveva farsi in sede petitoria».

In prima istanza la disdetta venne respinta essendo stata accolta l'accampata pregiudiziale della improcedibilità. Nella motivazione, fra altro, è detto: «una disdetta di un contratto di locazione-conduzione può avvenire a sensi del par. 560 Reg. proc. civ. solo per uno dei casi di cui ai par. 1114-16 del Cod. civ. univ., dal che ne deriva che, ove si chieda lo scioglimento del contratto per un motivo diverso da quelli previsti dai suddetti par. del Cod. civ. univ., la via da seguirsi non è quella della disdetta, ma bensì quella della petizione, di cui il par. 567 Reg. proc. civ.».

L'appellazione interposta dall'attore contro questa sentenza venne respinta come infondata.

La Suprema Corte invece fece luogo alla revisione presentata dall'attore, levando l'indoluta sentenza e rinviando la causa per nuova pertrattazione e decisione alla seconda istanza. La motivazione è la seguente: «Non si può accedere alla opinione dei giudici inferiori, che nel caso presente non sia ammissibile una disdetta e che il locatore debba far valere le sue pretese nell'ordinaria via della petizione.

Anzi tutto va osservato che le disposizioni speciali, che regolano il procedimento nelle controversie derivanti dal contratto di locazione e conduzione, hanno stabilito come massima l'urgenza degli affari di locazione (par. 571 del Reg. di proc. civ.). Una pronta evasione nel merito viene procurata in primo luogo col procedimento sulla disdetta, poichè non è necessaria una giudiziale pertrattazione e decisione tosto che non siano state prodotte eccezioni contro la disdetta. Dallo scopo della legge ad ogni modo non si può dedurre un motivo per una interpretazione restrittiva delle disposizioni formali della sezione terza della parte sesta del Reg. di proc. civ.

Che sia espressamente esclusa la disdetta nei casi contemplati dai par. 1117 e 1118 Cod. civ. univ., non si può desumere nè dalle prescrizioni dei par. 560 e 567 del Reg. di proc. civ., nè da quelle dei par. 15 e 18 dell'ordinanza imperiale del 16 novembre 1858 N. 213 B. L. I. quasi verbalmente riprodotti nel nuovo regolamento.

In ciò va notato, che la Patente sovrana del 17 giugno 1837, concernente la disdetta di contratto di fitto e di pigione nel regno lombardo-veneto prescriveva nel par. 25: «le premesse disposizioni non sono applicabili al caso in cui il contratto di fitto o di pigione si volesse dichiarare estinto o far cessare per motivi diversi da quelli della scadenza del tempo della locazione. Mentre le altre disposizioni della patente sovrana furono nella loro sostanza accolte nell'ordinanza imperiale sopra menzionata, la detta disposizione eccezionale non venne presa più in considerazione, abbenchè, quando non si avesse voluto decampare dalla medesima, ne avrebbe dato un motivo proprio la circostanza che i par. 1117 e 1118 si fanno seguire nella medesima rubrica marginale «disdetta», al par. 1116 Cod. civ. univ., dal che si può inferire, che nei casi ivi previsti, lo scioglimento del contratto potrebbe seguire anche in via di disdetta.

La riattivazione dell'accennata disposizione eccezionale nelle nuove leggi processuali sarebbe stata del resto ancor meno meritalmente giustificata in quanto che, la differenza fra la disdetta e la petizione è soltanto di natura formale, la quale differenza, quando venissero prodotte eccezioni, può venir tolta ancor prima della pertrattazione mediante scrittura preparatoria oppure mediante pertrattazione orale.

Non si deve dimenticare neppure, che i motivi del progetto governativo concernente il procedimento nelle controversie derivanti dal contratto di locazione e conduzione osservano: non esservi bisogno d'intraprendere cambiamenti nelle forme o nel diritto del procedimento giudiziale in affari di locazione e conduzione, avendo la giudicatura risolto la maggior parte delle questioni controverse originariamente sorte, e che, secondo la giudicatura della Suprema Corte, lo scioglimento di un contratto di locazione e conduzione per i motivi previsti dai par. 1117 e 1118 Cod. civ. univ., venne dichiarato ammissibile non solo in via di petizione, ma anche mediante disdetta.

Ove si avesse voluto decampare da questa pratica quasi costante, non si sarebbe omesso di restituire in vigore la disposizione eccezionale prima menzionata.

Il tenore del par. 560 Reg. proc. civ., finalmente, non può nemmeno venire addotto contro l'accennata giudicatura, che si basa sulla legge prima esistente, perchè questo passo di legge stabilisce solo i termini per la disdetta, senza che da ciò sia lecito arguire, che la disdetta sarebbe esclusa nei casi in cui lo scioglimento del rapporto di locazione e conduzione potrebbe esser conseguito in via di petizione.

Nel caso concreto poi, l'ammissibilità della disdetta può esser messa tanto meno in dubbio, in quanto che apparisce stabilito con un accordo fra le parti, che il contratto, sotto certe premesse, può essere disdetto anche prima del decorso del tempo fissato per la locazione per l'immediato scioglimento, previa diffida di otto giorni.

Per quanto si disse, la decisione del giudizio d'appello si fonda sopra una erronea valutazione giuridica della vertenza la quale ebbe per conseguenza una mancanza del procedimento, per cui in accoglimento della revisione era mestieri pronunciare il rinvio della causa.

Corrispondenza aperta. - *Studente.* Il motto «Trieste o nulla» non può essere inteso se non riferito al momento quando fu lanciato; e fu allora che gli studenti clericali trentini dichiararono di accettare la facoltà giuridica di Rovereto. Allora si disse: «o la facoltà a Trieste, o lasciare le cose come sono (non dunque nulla) cioè la facoltà giuridica a Wilten, la quale teoricamente esiste ancora. — *G.* «Per le ferite ridono - pie le virginee stelle» - sono del Carducci. Lo stesso concetto che risale ad un poeta dell'antica Grecia fu svolto anche dal Cavallotti. — *Teste dure.* Lo sfratto è l'allontanamento di una persona da un Comune, con divieto di farvi ritorno; il bando si estende a tutti i paesi austriaci. Il bando quindi non può venir applicato che contro cittadini esteri. Quindi se quella persona fu bandita vuol dire che, in quell'epoca, era cittadino estero. — *E. Trideno.* Per legge italiana sono minori tutte le persone che non hanno compiuto gli anni 21. Il consenso al matrimonio, poi, non si richiede per le donne superiori ai 21 anni, mentre invece ne abbisognano gli uomini, fino ai 25 anni salvo talune speciali eccezioni. — *Operaia.* Secondo il regolamento di servizio medico della Cassa distrettuale per ammalati, i medici della Cassa sono tenuti a visitare a domicilio i malati una o più volte al giorno trattandosi di casi gravi; negli altri casi normalmente ogni terzo giorno, ad eccezione di quelle malattie, per le quali l'intervento medico si rende necessario di quando in quando soltanto a scopo di sorveglianza. — *Venus.* Dottori «in scienze» economiche sono gli studenti di scuole superiori di commercio che hanno conseguito la laurea di economia, statistica e finanza e i licenziati dell'Università commerciale Bocconi di Milano. — *Possessore di cane.* Attualmente non è obbligo di tenere i cani al guinzaglio. — *Per favore.* 1) Le terme di Diocleziano sono state adattate ad esposizione. 2) Il ponte sul Tevere non verrà demolito. 3) E' un termine internazionale. — *Esploratori.* Il Nilo percorre la Nubia e l'Egitto. Le sorgenti sono tutt'ora mal note. — *Viva il cotecio.* Chi ferma soltanto l'ultimo piglio vince sempre contro il giocatore che ha quattro pigli, senza riguardo al numero dei punti. — *Garzona.* Per la frequentazione dei corsi d'istruzione per sarta converrà che Ella si rivolga all'istituto per le piccole industrie. — *Piranese guerrier ecc.* A Pirano la leva si terrà il 29, 30 e 31 maggio. — *F. M.* Trieste-Roma-Torino-Trieste o viceversa: I classe cor. 131.80, II cl. cor. 91.80, III cl. cor. 63.70. — *Gioconda.* Domanda incomprensibile. — *Mare.* E' notorio che per viaggi di divertimento con barche a vela non occorre l'esame di capitano. — *Demetrio e flumano autonomo.* Non consta. — *Jaupa.* Vienna conta oltre 2 milioni d'abitanti. — *Scommessa.* Laios significa Luigi e Lodovico.

Ogni giorno una. In una clinica.

— Avete fiducia in me? - domanda l'oculista al cliente che ha perduto la vista e che egli sta per operare.

— Fiducia... cieca!

Sciarada.

Secondo de la vita
ormai tu sei, *primiero,*
la meta sola
cui avida tende
l'umanità;
d'ogni esistenza nova
unico *total* tu sei,
ed ogni lotta
per te si accetta
con voluttà;
colui che non ti adora
nessun valor possiede
e oggi, nel mondo,
desta un senso
sol di pietà.

Spiegazione del giuoco precedente: ORMAI.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste. Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà risevata - Riprod. vietata

(57)

— Sì, io non ne ho saputo nulla; nulla; ma è sempre così - si lagnò - io sono l'ultimo sempre a conoscere quello che succede intorno a me. Dov'è mia figlia?

— Ma... a letto, nella sua stanza.

— Chi l'assiste?

— Miss Dally.

— Meno male. Vorrei vederla, ma non mi sento di alzarmi. Poi, già, mi farebbe troppa impressione.

— Lo credo anch'io - disse il dottore con un'ironia terribile nella voce, disgustato di quell'egoismo tremendo.

— Già, passerò una notte orribile

— Speriamo di no.

— Vi dico di sì, lo sento.

— Vi preparerò un calmante.

— E datemi delle buone notizie di mia figlia, più tardi.

— Volentieri. Speriamo che sieno buone.

— Una febbre cerebrale! - ripetè il duca spaventato dalle stesse sue parole. Ma dove se l'ha presa?

Severo Melton colse la palla al balzo.

— Questo Vostra Eccellenza può saperlo meglio di me.

— Io?

— Sì; miss Isa è svenuta qui, nella stanza di Vostra Eccellenza, dopo un discorso vivace.

— Chi vi disse? - chiese il duca confuso.

— Tutti lo dissero. Eppoi è indiscutibile che il male della duchessa ha un'origine morale....

— Come a dire

— Sì, una scossa violenta, una forte commozione....

— Vi giuro dottore che non l'ho sgridata.

— Non ho mai pensato che Vostra Eccellenza possa sgridare miss Isa...

— Le ho dati soltanto dei consigli paterni.

— Non ne dubito.

Il duca tacque un momento.

Evidentemente era combattuto tra il desiderio di confessarsi al dottore, e il timore di vedersi giudicato.

— La causa di tutto - disse poi, come parlando a sè stesso - è quella pettegola di Gabrielle! Se non l'avessimo mai portata a bordo, nulla di tutto questo sarebbe successo.

Per la prima volta Severo Melton si trovò perfettamente del parere del duca, senza sapere precisamente di che si trattasse e in qual modo miss Gabrielle entrasse nella crisi che aveva determinata la malattia della duchessina, era d'accordo nel deplorare la presenza della contessina, specie da quando quella presenza aveva chiamato a bordo due visite punto gradite.

Ma dacchè quel nome era stato pronunziato con tanto rancore da sir Francis, sentiva più vivo e più acuto il desiderio di conoscere la spiegazione del mistero.

— Aspetto con impazienza il resto della confidenza incominciata.

— E' un'intrigante, quella ragazza - disse infatti poco dopo il duca.

E siccome l'altro taceva sempre:

— Non pare anche a voi, dottore, che abbia qualche cosa dell'avventuriera?

— Non conosco miss Gabrielle che assai superficialmente - disse conservando il suo contegno impassibile - troppo superficialmente per poterla giudicare.

— Capisco, capisco - continuò sir Francis. - Poi è una bellissima creatura e ciò dispone all'indulgenza; vero, dottore?

Rise forte con quell'espressione volgare, che tanto dispiaceva a Severo Melton.

— Non ho mai fatto un apprezzamento in proposito - disse serio.

— No, davvero? In tal caso ne sono lieto perchè vi posso parlare con maggiore libertà.

Il dottore s'inchinò.

— Avventurieri, sapete, i Beauclerc! Non ne ho mai avuto una grande stima, ma quest'ultima azione di Gabrielle mi ha aperto interamente gli occhi. Gente che ama la gran vita, che vuol primeggiare in società, che spende e spande... Quattrini non ve ne sono... Allora un bel giorno si pensa ai milioni di babbo Russell...

S'interruppe un istante.

Severo Melton trasalì; ormai aveva capito.

— Si sono detti - continuò il duca - che babbo Russell è ormai sull'orlo della fossa, che la sua figliuola ed erede è una semplice creatura, subito conquistata e si son preparati a fare il colpo. Mi capite?

— Credo di avere capito - disse il dottore con voce sorda.

Aveva capito, sì, anche troppo.

Il visconte di Beauclerc aspirava alla mano dell'erede del re dei rubini e miss Isa doveva esser disposta a concederglie-la se il rifiuto del padre l'aveva gettata in una tal crisi di disperazione.

Ah, come soffriva Severo Melton! Da cinque minuti gli pareva che gli avessero lacerato il cuore, che una morsa di ferro chiudesse il suo cervello, che qualche cosa di orribile e di irreparabile avesse ad un tratto sconvolto la sua esistenza e per sempre.

Un pensiero solo, una sola visione occupavano i suoi occhi e la sua mente: Isa malata, delirante, perchè babbo Russell si opponeva al suo matrimonio col visconte di Beauclerc.

Gli parve ad un tratto di odiarla la piccola madonnina bianca dai grandi occhi verdi che ancora pochi istanti prima aveva assistita con tanta trepidazione, di odiarla per la sua ipocrisia per l'aureola di falsa santa che recingeva la sua piccola testa pallida, per l'aria di falsa vittima che le aveva sempre accaparrate tutte le simpatie.

E sir Francis aveva ragione. Sicuro che aveva ragione.

Era un uomo di buon senso sir Francis, un uomo solido che voleva disporre degnamente della fortuna, non già gettarla nel vortice mondano dove la destinavano quei fratelli Beauclerc.

Glielo disse.

— Credo di aver capito e mi pare che abbiate ragione.

Un sorriso di soddisfazione raggiò sul viso scialbo del duca.

— Mi date ragione, eh, dottore? Voi capite dunque che cosa significhi aver lavorato anni ed anni, tutta una vita, essere invecchiato precocemente per ammassare un capitale e poi vedersi minacciato dal primo avventuriere che passa e che sorride alla nostra figliuola. Lo ha capito anche Isa; per fortuna ha convenuto che sarebbe una mostruosa ingratitudine da parte sua l'abbandonarmi qui, solo, in mani estranee e mercenarie per seguire in Francia quel vagabondo in miseria. L'ho guarita, sapete, l'ho guarita.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVITU' per hotel, trattorie, privati, Trieste e fuori offresi. Via Nuova 47. 8075 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR meccanico, giovane, qualità morali ineccepibili, serietà, educazione e buona istruzione, disposto e capace, ore libere, adibirsi pure quale impiegato in eventuale amministrazione, cerca posto presso buona e ricca famiglia. Scrivere Maciotta, Ferrovie Trazione, Ancona. 8702 C

STANZE, corrispondenza italiana, tedesca traduzioni, circolari per impianti commerciali. Revisione di lavori letterari. Epigrafi, poesie per liete e tristi occasioni. Assoluta discrezione. Indirizzo Piccolo. 7624 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 71 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

FALEGNAME apprendista cercasi da stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo 92 D

LAVORANTI fabbri abili cercansi. Officina G. Mayer e C., via Luigi Ricci N. 2. 8836 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, acqua, gas, parchetti, affittasi. Via Nuova 47, primo. 8076 E

STANZE due, ingresso libero, affittansi. Corso N. 2, II piano. 53 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE toscana, grammatica; corso di storia della letteratura. Indirizzo Piccolo. 6901 G

FRANCESE, tedesco, grammatica, letteratura, conversazione, preparazione liceo, tecniche. Indirizzo Piccolo. 6324 G

JOURNALISTE français, parlant italien, donnerait leçons après 7 heures du soir. Prix modérés. Ecrire «Presse» Piccolo. 7609 G

LEZIONI italiano, francese, in cambio stenografia tedesca darebbe impiegato. Risposta sub «Gabelsberger 8750» Piccolo. 8750 G

MILLE corone offro a studenti ora inscritti Scuola Revoltella per verbo (secondo Bibliomorfia, Grammatica Una): ebraico, sanscrito, attico, catarevusa, latino, italiano, francese, spagnuolo, portoghese, rumeno, sloveno, tedesco, ungherese, finnico, turco, albanese, armeno. Lavoro facilissimo, alla portata della V ginnasiale; eseguibile in un mese. Costantino Reyer-Castagna, Valdirivo 30, II, ore 12-13. 8744 G

SALA antico Prasser, dietro caserma Landwehr. Oggi ore 8 lezione ballo. Giulio Modugno. 7751 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI d'affittare quattro, tre, due camere, magazzini e botteghe in casa nuova. Via Massimo d'Azeglio angolo via G. Vasari. Rivolgersi Corso 17, I. 7182 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, water closet affittasi via Boccaccio 11, angolo via Ariosto. 8080 L

MAGAZZINETTO interno, pressi piazza Barriera, affittasi Via Istituto 4, II. 8668 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi 24 maggio. Galileo 3, Tutto compreso 540 corone. 8672 L

BOTTEGA e due magazzini con annesso scrittoio affittansi Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Sanità 16, III, ore 1-3 pom. 7345 L

GARAGE. Affittasi via Massimiliana 12, pianterreno, stalla signorile, riducibile a garage, con accessori e camera chauffeurs. 8077 L

MAGAZZINO subaffittasi prontamente, mite prezzo. Via del Toro 13. 8016 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA donna di lusso, nuovissima, vendesi, occasione. Poste 14, primo, destra. 8050 M

STANZA matrimoniale, stile floreale, eseguita Milano, vendesi rara occasione. Rossetti 1, tappezziere. 8066 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SU possesso valore 66.000, dopo ipoteca 18.000, cercansi altre 16.000. Offerte «Commerciante 763272» Piccolo. 8338 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE piccole e grandi vendonsi con piccolo saldo. Via Nuova 47. 8074 O

VILLA a Scopo completamente ammobiliata a nuovo, composta di cinque stanze, cucina grande, dispensa, due cantine, una stalla, corte grande con pozzo, nonchè circa 500 tese di giardino bene coltivato e frutteto con «gloriet», aria sanissima, posizione a mezzogiorno affittasi ed eventualmente vendesi. Prezzo irrisorio. Rivolgersi Barriera vecchia N. 22, I piano, destra. 7603 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

BIANCHERIA, manifatture vendita rateale, prezzi miti. Devescovi, Corso 3, I. 8030 P

ORDINAZIONI, riparazioni, calze, maglie, mutande a macchina assumonsi. Settefontane 2, terzo. 13 P

TABELLE per abitazioni, scrittoi in vetro, smalto, ottone, pressate, esecuzione perfetta. Stabilimento Grafico triestino, piazza Borsa 13. 7426 P

VESTITI uomo eleganti, ragazzi, ombrelli, ombrellini, manifatture a piccole rate settimanali, mensili. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. Proprio deposito. 15 P

VESTITI uomo pagamenti settimanali-mese. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 16 P

VESTITI fatti, vendonsi, prezzi assai ridotti, causa trasloco. Via Nuova 47, I. 8073 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

OPICINA!! Appartamenti signorili con comfort moderno affittansi. Rivolgersi trattoria Micel. Opicina. 4931 Q

STRASSOLDO presso Cervignano affittansi una-due stanze ammobiliate con vitto. Offerte sub «Aggradevole 8271» Strassoldo. 8271 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti scrupolosa nettezza cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 82 R